

LABORATORIO PERMANENTE PER LA PACE e GRUPPO NAZIONALE STORIA E TERRITORIO

ESPLORAZIONE DELLA FIRENZE ROMANA E MEDIEVALE

Martedì 10 gennaio 2023 abbiamo tenuto un incontro con gli insegnanti del “Laboratorio Permanente per la Pace” in preparazione dell’attività di sabato 14.

Del nostro Gruppo erano presenti Lando e Rosaria, mentre del “Laboratorio permanente per la Pace”, oltre alle animatrici Barbara e Liuba, erano presenti insegnanti di più ordini di scuola: Alessandra, Cristina, Eleonora, Silvia, ... più Giulia, una studentessa del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, per la quale la nostra attività sarà riconosciuta come laboratorio universitario.

Abbiamo iniziato chiedendo che ogni partecipante dicesse quale angolo di Firenze fosse per lui più evocativo di ricordi ed emozioni. Sono stati ricordati:

- il Palazzo dell’Arte della Lana che evoca la Firenze delle Corporazioni;
- i ponti sull’Arno, suggestivi specialmente al tramonto, che collegando il Centro all’Oltrarno, sono metafora di una città aperta all’incontro di mondi diversi;
- le due strade che partendo da piazza de’ Ciampi mostrano sia il campanile di Santa Croce sia la Cupola del Duomo;
- Borgo San Jacopo che, con la sua atmosfera fuori dai percorsi del turismo di massa, ricorda quale doveva essere la nostra città in epoca medievale;
- il parco del Museo Stibbert che incanta con le sue piante esotiche;
- Piazza de’ Mozzi, nei pressi di San Niccolò e del Museo Bardini, attira l’attenzione per i graffiti di palazzo Nasi;
- la chiesa romanica di SS. Apostoli e tutte le case torri;
- le storie, intense di vita quotidiana, narrate dagli originali delle formelle della Porta d’Oro del Ghiberti, conservate nel Museo dell’Opera del Duomo;
- Piazza SS. Annunziata con le due fontane di bronzo e i suoi porticati.

Dagli interventi è emersa una mappa della città da visitare e scoprire.

Successivamente è stata mostrata una breve presentazione in PowerPoint che mostrava le origini di Firenze e la sua storia.

È stata poi consegnata a ciascuno dei presenti una mappa del centro storico perché vi disegnasse sopra i confini del castrum romano che ha dato origine alla nostra città. Sulla stessa mappa sono state incollate delle piccole icone che mostrano la posizione dei monumenti più importanti di epoca romana: il Foro, il Tempio, il Teatro e l’Anfiteatro. A conclusione dell’incontro abbiamo concordato dove ci saremmo incontrati sabato 14.

Come stabilito sabato 14 gennaio 2023 ci siamo incontrati nel Foro Romano (l’attuale Piazza della Repubblica) sotto la “Colonna dell’Abbondanza”. Ci fa piacere ricordare che hanno partecipato all’attività anche due persone che non fanno parte né del “Laboratorio” né del nostro Gruppo: Enrico e Leonardo.

Divisi in due gruppi, i partecipanti erano motivati a ricercare nella nostra città un tesoro non costituito da beni materiali, ma dalla scoperta delle tracce del suo passato sepolto dalla polvere dei secoli.

I due gruppi seguivano in tempi diversi lo stesso percorso in modo da visitare gli stessi luoghi, anche se poi, per limiti di tempo, qualche tappa è stata saltata da uno o dall'altro gruppo.



Una delle tappe più emozionanti era il museo posto nei sotterranei della Torre della Pagliazza, all'interno del lussuoso Hotel Brunelleschi, che ha suscitato curiosità e molte domande.

Enrico, il marito di un'insegnante del "Laboratorio P. per la Pace", ha notato che questo percorso attiva l'osservazione e lo spirito d'indagine. Infatti, oltre a seguire il tracciato proposto, eravamo attratti da altre curiosità, ad esempio i versi della Divina Commedia, posti sui muri, evocavano la Firenze medievale.

Particolarmente interessante è stata la scoperta che la casa di Dante era stata ricostruita negli anni venti del Novecento.

Ricca di testimonianze si è rivelata via del Proconsole, sia per i resti della cinta romana, intravisti attraverso la vetrina di un negozio, sia per gli affreschi medievali (tra questi sembra che vi sia il più antico ritratto di Dante) che tuttora decorano le pareti di un ristorante.



Il gruppo è stato particolarmente incuriosito dalla Torre della Castagna, dove risiedevano i Priori prima della costruzione del Bargello e poi di Palazzo Vecchio. Si è così scoperto che il nome della torre deriva da “ballottaggio”, un termine usato per indicare una votazione che avveniva deponendo in segretezza una castagna in un’urna.

Soffermandoci a guardare la piccola chiesa di San Martino, abbiamo potuto leggere il significato del detto “Siamo ridotti al lumicino”, ... che qui non possiamo dire per non togliervi il piacere della scoperta. Una delle tappe più interessanti è stata quella del “più fiorentino dei monumenti”: Orsanmichele, decorato all’esterno da tabernacoli con le statue dei santi protettori delle Arti.

Raramente durante la ricerca è stato usato lo smartphone perché abbiamo preferito rivolgerci ai Fiorentini ... ma purtroppo a volte con scarso successo. Abbiamo così constatato che spesso le persone hanno poche conoscenze dei luoghi nei quali vivono, una preziosa indicazione per il rapporto che la scuola dovrebbe stabilire con la città.

Talvolta, invece, possono capitare persone appassionate che non smetterebbero mai di raccontare storie e leggende della loro città, come è successo in Piazza della Signoria con un’incisione, visibile vicino alla porta d’ingresso di Palazzo Vecchio, raffigurante una testa virile, a proposito della quale abbiamo interrogato un vigile che ci ha raccontato la leggenda dell’“importuno” che non vi raccontiamo per sollecitarvi a ricercare da soli.



Il secondo gruppo era molto eterogeneo perché formato da insegnanti di scuola primaria, di scuola secondaria di primo grado e di secondo, più una insegnante di sostegno ed una logopedista. Ciò nonostante tutti insieme hanno collaborato coralmmente nella ricerca dei tesori nascosti e delle risposte alle varie domande.

Il gruppo non ha avuto difficoltà ad orientarsi con la carta muta della città per trovare i vari obiettivi e ha “passeggiato” per il centro storico osservando tutto ciò che trovava interessante.

Inizialmente ha esitato un po' nel chiedere ai passanti su quanto si stava ricercando, ma poi ci ha provato ed è stato tutto più facile.

Abbiamo riscontrato anche noi una scarsa conoscenza della storia della città, persino nei luoghi dettati alla cultura, mentre alcuni passanti, apparentemente incolti, si sono dimostrati inaspettati e preziosi informatori della storia delle loro strade e dei monumenti.



La maggiore difficoltà è stata trovare il nome dei santi e le corrispondenti arti che proteggevano, posti nei tabernacoli esterni della chiesa di Orsanmichele. La chiesa dei SS. Apostoli in Piazza del Limbo e la Torre della Pagliazza sono state le tappe più singolari e apprezzate anche perché sconosciute a quasi tutti i membri del gruppo. Chiudiamo con alcune riflessioni significative del nostro gruppo: esperienza positiva, sicuramente da riproporre ai propri studenti adattandola alle diverse età, ma dobbiamo imparare a domandare. Vietato l'uso dello smartphone durante la caccia al tesoro, ma permesso alla fine, per integrare o ampliare i dubbi rimasti.

Antonio, Lando, Mary, Rosaria